ADAS ONLUS
ASSISTENZA DOMICILIARE AI SOFFERENTI
Notizie 15
www.adascuneo.org
postatarget Creative
Tariffa pagata - P.D.I. SMA
Aut. ne NO 1599/2008
del 24.06.2008
cod. SAP 30436530
Posteitaliane

MALATTIA E FRAGILITÀ

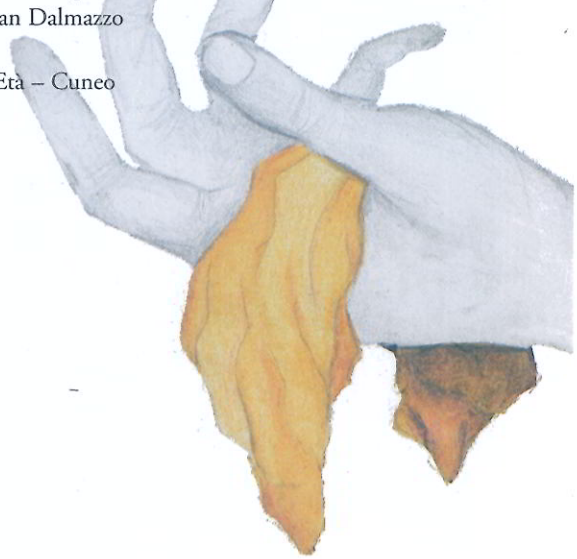
Autorizzazione del Tribunale Ordinario di Cuneo – Cancelleria del Registro Periodici – Decreto Presidenziale
in data 16.03.2006, iscrizione n° 597 Registro Stampa – Periodico annuale avente titolo "Adas Onlus – Notizie"

Per il concreto sostegno, senza il quale l'ADAS non potrebbe operare, ringraziamo:

50 & PIU' FENACOM – Cuneo
AGRIMONTANA SPA – Borgo San Dalmazzo
ASSOCIAZIONE MARIA CRISTINA DI SAVOIA – Cuneo
ASSOCIAZIONE MUTILATI ED INVALIDI DI GUERRA - Saluzzo
AVIS – Sezione di Borgo San Dalmazzo
AVIS – Sezione di Costigliole Saluzzo
BANCA D'ITALIA – Cuneo
BOSTON HOTEL SAS - Torino
BRAMARDI VIAGGI S.a.s. – Cuneo
BUZZI UNICEM S.p.A. – Casale Monferrato
CLUB DIRIGENTI AMMINISTRATIVI E FINANZIARI - Cuneo
COMITATO ORGANIZZATORE PER I 50 ANNI CUNEO VBC
FARMACIA BOTTASSO - Cuneo
FEDERMANAGER – Cuneo
G.S. S.p.A. – Madonna dell'Olmo
GIORDANO & C. S.p.A. – Boves
IMPRESA COSTRUZIONI GIRARDI S.n.c. – Cuneo
ITOS CUNEO SRL – Cuneo
LA CIAPULA – Morozzo
LIONS CLUB – Cuneo
ORIOL SRL - Mondovì
ORTOPEDIA 2000 - Cuneo
ORTOPEDIA ZACCONE S.n.c. – Cuneo
RENZO ABBIGLIAMENTO S.r.l. – Cuneo
ROTARY CLUB – Saluzzo
SACCHIFICIO TORDERA – Varese
S.C.S. di C.Simondi e C. - Bernezzo
SOCIETA' REALE MUTUA ASSICURAZIONE – Cuneo
STELLA SPA - Cuneo
STUDIO PEANO RAGIONIERI COMMERCIALISTI – Cervasca
UNICALCESTRUZZI SPA – Casale Monferrato
UNICOAL SPA - Milano

GRUPPI E RACCOLTE:

Comune di Peveragno
Condomini "Condominio Maior" – Cuneo
Condomini "Condominio Stella Polare" - Cuneo
"Il Saviglianese" – Savigliano
Insegnanti del I° Circolo Scuola Primaria "Luigi Einaudi" - Cuneo
Operatori sanitari dell'Istituto climatico di Robilante
Personale Medico del Reparto di Neurologia "S.Croce e Carle" - Cuneo
Personale del Reparto di Neurologia "S.Croce e Carle" – Cuneo
Personale del Reparto di Oncologia "S.Croce Carle" – Cuneo
Personale Industrie Cometto SPA – Borgo San Dalmazzo
Personale Maxisconto – Borgo San Dalmazzo
Pro Loco – Peveragno
Unitre' – Università della Terza Età – Cuneo



In copertina il poster di Andrea Silvestro, Liceo artistico "E. Bianchi"

LA MALATTIA e la famiglia: nuovo equilibrio, nuovi problemi

Cari amici dell'ADAS,

dopo 17 anni di buon lavoro compiuto anche grazie a Voi, vorrei farVi partecipi di alcune conclusioni a cui è giunto il nostro gruppo.

Abbiamo constatato che la famiglia e le relazioni al suo interno sono profondamente cambiate:

1. i nuclei familiari frammentati non offrono più al singolo la protezione dovuta;
2. il ruolo dei riti sociali e religiosi è meno presente;
3. sempre maggiore è la difficoltà a gestire il rapporto emotivo con il malato grave e il malato cronico;
4. malattia e lutto vengono vissuti come processi individuali e talvolta tendono ad andamenti psicopatologici.

Per far fronte ad alcuni dei maggiori bisogni delle persone malate che vivono sole, abbiamo quindi assunto un'Operatrice Socio Sanitaria. Maria presta la sua opera nelle case con destrezza e delicatezza e il suo aiuto è molto apprezzato.

Anche il lavoro degli psicologi, a disposizione dei parenti e dei pazienti, è prezioso ed estremamente discreto: si evita che i problemi ingigantiscano oltre misura e si offre alle infermiere di ogni singolo malato una chiave di lettura dei problemi.

Sono sempre all'altezza del loro delicato compito i nostri bravi medici, le nostre sollecite infermiere, gli abili fisioterapisti e i generosi volontari.

L'ADAS è sempre pronta a cogliere i bisogni emergenti che richiedono risposte concrete e immediate.

A Voi tutti il mio grazie per la generosità con la quale fate fronte alle necessità dell'ADAS.

Un cordiale, affettuoso, simbolico abbraccio a ciascuno di Voi.

Mariangela Buzzi Brunelli
Presidente A.D.A.S.

Progetto di ricerca:

VALUTAZIONE DEL DOLORE

come causa di ricovero in pronto soccorso e in ospedale di pazienti in fase avanzata di malattia

Dr. Valentino Menardo

Grazie al contributo del 5 per mille versato dai cittadini cuneesi all'ADAS ONLUS CUNEO, è stato avviato un progetto di studio di prevalenza del dolore come causa di ricovero in ospedale.

Il progetto, sviluppato nell'Azienda Ospedaliera dall'Unità di Algologia e Cure palliative diretta dal dr. Valentino Menardo, indagherà sulle cause di ricovero dei pazienti affetti da malattie croniche e offrirà una fotografia della situazione attuale della rete di cure palliative, fornendo dati utili a modificare i comportamenti per offrire un'assistenza sempre più efficace ed efficiente.

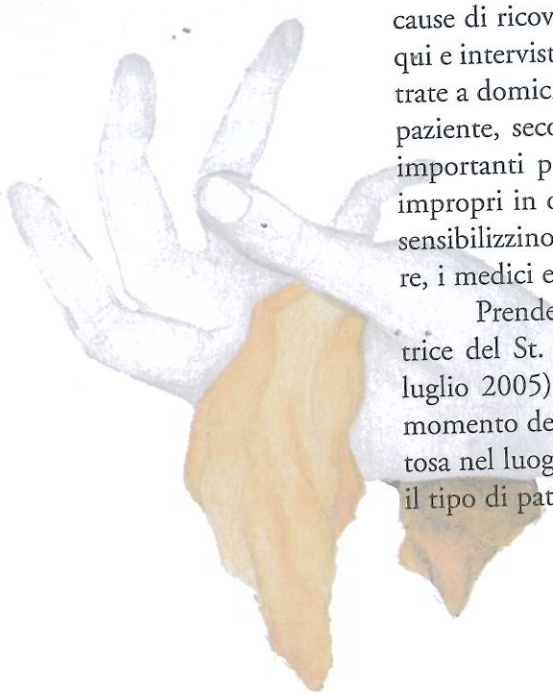
Un gran numero di pazienti affetti da neoplasia avanzata o terminale viene ricoverato in ospedale e spesso vi muore dopo una degenza più o meno prolungata.

L'ospedale, per sua struttura ed organizzazione interna, rimane un luogo dove è estremamente difficile assistere adeguatamente il paziente in fase avanzata o terminale di malattia, non tanto per il controllo del dolore o dei sintomi fisici, ma soprattutto per rispondere ai bisogni psicologici, relazionali, sociali e spirituali del paziente e della sua famiglia.

Esiste pertanto la necessità di operare strategie che consentano un migliore approccio alle cure di fine vita in ospedale e, in primis, sul territorio, operando una razionalizzazione delle risorse.

Proprio per questo è stato impostato uno studio volto a monitorare i pazienti affetti da cancro in fase avanzata che accedono in Pronto Soccorso e che vengono ospedalizzati, con attenzione particolare alle cause di ricovero e all'evoluzione dell'iter assistenziale. Attraverso colloqui e interviste con le famiglie vengono messe in luce le difficoltà incontrate a domicilio e si imposta un piano assistenziale personalizzato per il paziente, secondo le proprie necessità. L'intenzione è fornire elementi importanti per definire interventi che riducano il numero di ricoveri impropri in ospedale, migliorino la qualità di vita residua del paziente, sensibilizzino e formino in tema di cure palliative le famiglie, le strutture, i medici e gli operatori del territorio ed il personale ospedaliero.

Prendendo in prestito le parole di Dame Cicely Saunders, fondatrice del St. Christopher's Hospice di Londra (22 giugno 1918 – 14 luglio 2005): "Sei importante perché sei tu, e lo sarai fino all'ultimo momento della tua vita", vogliamo garantire al malato una morte dignitosa nel luogo desiderato e maggiormente idoneo alle sue esigenze e per il tipo di patologia da cui è affetto.



Dr. Valentino Menardo
Responsabile S.S. Algologia e Cure Palliative
A.O. Santa Croce e Carle di Cuneo

SULL'USCIO DI CASA...

L...La nostra esistenza è fragile e in ogni relazione umana si viene in contatto con un'altra fragilità, così come ogni ambiente umano o naturale è frutto di un fragile equilibrio. Questo vale ancora di più se veniamo in contatto con la malattia....

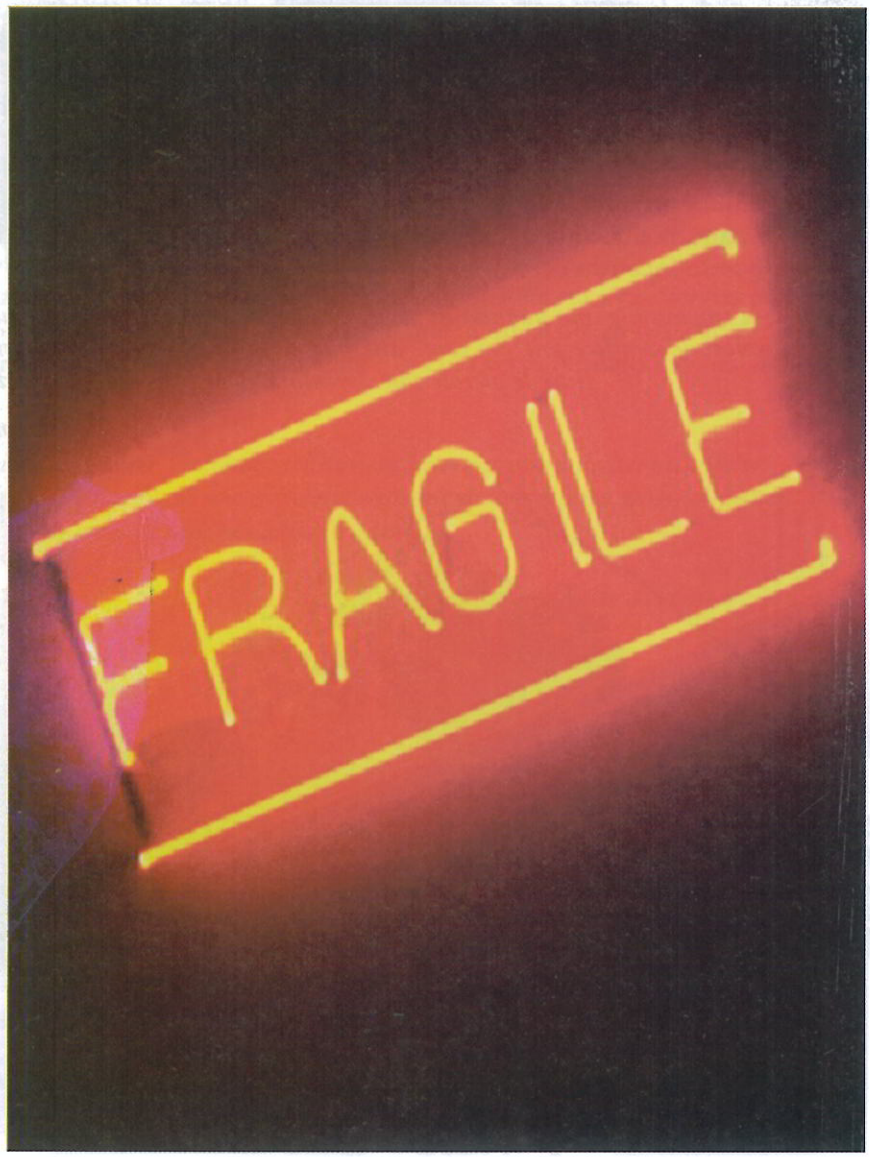
La fragilità pone l'uomo al centro di un triangolo in cui la sua prospettiva su se stesso, sugli altri e sul mondo cambia proporzionalmente all'esperienza del limite che sta facendo. Essa lo mette alla prova, obbligandolo a guardare in modo diverso questi tre fronti, modificando l'esperienza che ne ha fatto finora e riscrivendo i termini relazionali del loro rapporto. Il primo ad entrare in crisi e a richiedere una rivisitazione, che in certi casi può essere radicale, è quello che riguarda l'immagine di sé, a partire dalla propria corporeità....

E questa provvisorietà, caratteristica della nostra umanità, ci spinge ad andare incontro agli altri per chiedere aiuto... per dare aiuto...

Troppo spesso parte della fragilità del malato, una emozione dolorosa che lo appesantisce fino a livelli di profondità inimmaginabile, deriva dal fatto di sentirsi di peso, senza che nella sua mente e nella mente dei suoi familiari si faccia strada la consapevolezza che questo peso, quando c'è, è il benedetto peso delle ali di un'aquila, che gli consente di volare più in alto di tutti gli altri, è il peso delle ali di un aereo che gli permette di attraversare un oceano, è il peso di una grossa automobile, che assicura a chi la usa condizioni di maggiore sicurezza, ecc... Il peso della famiglia è la sua maggiore garanzia di sicurezza e di solidità, purché questo peso sia portato in modo responsabile. E ognuno faccia in modo diverso e in tempi diversi la sua parte.

Educare alla fragilità in famiglia è sinonimo di educazione alla relazione reciproca, al di là delle procedure e delle tecniche, perdere la paura di imbattersi nel dolore significa poter restituire ad ognuno una delle dimensioni più importanti del lavoro di cura, vincendo la resistenza a mascherare la fragilità. Con l'esperienza della fragilità, con la consapevolezza che ne acquistiamo giorno per giorno, impariamo ad essere più attenti, più prudenti, ma anche più disponibili... la fragilità... Non basta curare i malati, occorre dare senso al loro dolore, non lasciarli soli. ...

"Buongiorno dottore, entri! La stavamo aspettando". Mi ridesto dai miei pensieri. Varco la soglia mentre la signora B. mi sorride, consapevole e forte della sua fragilità.



Dottor Walter Martini
Medico A.D.A.S.

MALATTIA GRAVE
e fragilità familiare

La gestione della malattia grave costituisce un'esperienza drammatica per qualunque famiglia, anche per la più solida dal punto di vista socio-economico e psicologico. L'equilibrio dinamico raggiunto negli anni è messo in discussione dai problemi e dalle difficoltà che possono emergere in modo prepotente e urgente, provocando disagio, sofferenza e crisi interpersonali e intrapersonali.
Il percorso di malattia, la morte, l'elaborazione del lutto sono passi dolorosi e destabilizzanti per la famiglia, soprattutto quando al suo interno sono presenti soggetti fragili.
Fragile è il bambino che vive un dramma in un momento molto delicato della sua vita, con la paura che la malattia e la morte del genitore possano pregiudicargli il futuro.
Fragile è l'adolescente che non ha ancora tutti gli strumenti per l'autonomia e la sua ribellione verso il mondo dei genitori si trova bloccata dalla malattia.
Fragile è la famiglia costituita da due soli coniugi, spesso anziani e con scarsi supporti sociali.
Fragile è la famiglia all'interno della quale si consumano problemi come l'alcolismo o la tossicodipendenza.
Fragile è la famiglia con problemi economici.
Fragile è chi vive da solo e non sa (o non vuole) chiedere aiuto a nessuno.
Fragile è la famiglia con un componente disabile.
In presenza di fragilità i bisogni si amplificano e più difficilmente riescono ad essere soddisfatti, proprio per la vulnerabilità di chi li manifesta.
Queste famiglie hanno bisogno prima ti tutto di ricevere un'assistenza specializzata, ma allo stesso tempo ampia, cioè di tipo multidisciplinare, che comprenda anche interventi di supporto e protezione sociale che coinvolgano i diversi enti preposti a rispondere ai problemi delle famiglie.
Chi è in difficoltà spesso non conosce le possibilità di essere aiutato, altre volte nega il bisogno, altre volte ancora si vergogna a chiedere.
La società dispone di un certo numero di risorse sia sul piano istituzionale, pubblico, sia su quello del volontariato. Sembra paradossale, ma l'incontro fra il fruitore, cioè chi ha bisogno e l'erogante, sia esso pubblico o privato, comporta una serie di difficoltà. Nel periodo della malattia grave i tempi sono molto ridotti e la mancanza di questo incontro determina pesanti problematiche future.

"Sembra impossibile, ma quando in famiglia capita una malattia grave tutto quello che ti sembrava fattibile e affrontabile non lo è più. Sei come una barchetta nella tempesta. Ti agiti, ma non sai bene che cosa fare. Tutte le piccole cose diventano enormi come le onde della tempesta"

Una mamma col marito gravemente ammalato

"La Grande Onda"
di Katsushika Hokusai

PROTEGGIAMO la fragilità

Lo facciamo anche in casa. Proteggiamo gli oggetti più fragili con vari accorgimenti. Un vaso di ceramica preferiamo sistemarlo su di un piano lontano dalla portata dei bambini; riponiamo i bicchieri nella mensola, i piatti nell'apposita rastrelliera. Proteggiamo anche i nostri cari, con particolare attenzione quando ne hanno maggior bisogno.

L'ADAS è un sistema organizzato che protegge i suoi assistiti che vivono la complessità di una malattia grave. Per realizzare gli obiettivi di cura e di assistenza del malato e della famiglia, l'associazione ha proposto l'attivazione di un progetto finalizzato alla protezione della domiciliarità dei malati e delle loro famiglie che presentano indici di fragilità, ovvero famiglie unipersonali, oppure famiglie con minori, con ristrettezze economiche, con disabili e con elementi di marginalità sociale.

L'obiettivo è l'attivazione di un servizio di "accoglienza" e di interventi psico-sociali personalizzati per famiglie fragili e per famiglie unipersonali: durante la malattia grave, durante la fase terminale, dopo la morte.

La Pietà di Michelangelo

La fase operativa è già iniziata e ha richiesto due grandi cambiamenti. Il primo è una sostanziale modificazione dell'ottica di intervento da parte degli operatori sanitari. Il focus dell'attività di assistenza, già centrato sul malato come persona e non solo sulla malattia, si allarga ora alle sue relazioni familiari. Viene richiesta una nuova attenzione, più ampia e complessiva, che vede la malattia nella sua azione dirompente sulla struttura e sull'equilibrio del nucleo familiare.

Il secondo cambiamento riguarda la disponibilità pratica alla collaborazione fra i vari servizi pubblici e di volontariato esistenti sul territorio. L'obiettivo consiste nella costruzione di un lavoro di rete che abbia come oggetto la formulazione di un percorso personalizzato di attenzione e di cura verso i bisogni del malato e della famiglia.

"Nulla è più solido della famiglia. Legame profondo, solidarietà interna, comunicazione, affetto.
Nulla è più fragile della famiglia. Difficoltà di uno difficoltà di tutti, dolore di uno dolore di tutti,
malattia di uno malattia di tutti"

L. Rabomelt
Studioso delle dinamiche familiari

PROGETTO MALATTIA GRAVE E FRAGILITÁ FAMILIARE

L'A.D.A.S. ACCOMPAGNA I SUOI ASSISTITI
METTENDO A LORO DISPOSIZIONE
UN SERVIZIO GRATUITO DI ACCOGLIENZA
E DI INTERVENTI PSICO-SOCIALI:
DURANTE LA MALATTIA GRAVE,
DURANTE LA FASE TERMINALE, DOPO LA MORTE

MALATTIA + SOLITUDINE = fragilità

Fra i mutamenti familiari, particolare rilievo ha assunto l'aumento delle famiglie composte da una sola persona, ovvero dalle famiglie unipersonali. La crescita di questa tipologia di famiglia va imputata all'invecchiamento della popolazione, al fenomeno della vedovanza, al venir meno della coabitazione tra le generazioni, all'aumento degli eventi di separazione e divorzio, alla maggior diffusione dei single non anziani. La solitudine ingigantisce la paura delle persone gravemente ammalate di non trovare qualcuno che stia loro vicino. Il ricorso, sempre più considerevole, alle badanti extracomunitarie è l'espressione del bisogno di aiuto della persona ammalata e della sua famiglia. Chi si occupa, istituzionalmente o con modalità volontaristiche, delle famiglie unipersonali, in modo particolare di quelle colpite da gravi patologie o in fase terminale, deve modificare il proprio assetto organizzativo. In questo quadro, il ruolo fondamentale è rappresentato dal "Care Giver" (un familiare oppure un'altra persona designata quando non sono presenti familiari di riferimento), figura "ponte" che rappresenta un requisito essenziale per l'attivazione dell'assistenza domiciliare, indispensabile per trasmettere all'équipe curante i bisogni della persona malata. Le linee guida regionali del Piemonte indicano, fra i presupposti per l'attivazione delle Cure Palliative domiciliari, "l'esistenza di un valido supporto familiare e/o di una rete di aiuto informale", da ciò consegue che la rete di aiuto informale deve offrire una figura leader, in supporto alla persona malata, assolutamente in linea con quello che offrirebbe un care giver familiare. Il care giver informale può essere rappresentato dall'associazione di volontariato e dai suoi componenti.

In concretezza, inoltre, l'assistenza a domicilio richiede la presenza della badante, la quale garantisca l'esecuzione di parte delle incombenze quotidiane.

La famiglia di Lea, Maurizio e Daniele Bergia di Fossano, con la lettera che riportiamo qui di seguito, ringrazia i medici e gli infermieri dell'Adas per la preziosissima cura prestata nell'assistenza domiciliare al loro caro Franco.

«La Vostra sensibilità nell'avvicinarsi alle persone sofferenti e la Vostra competenza professionale sulle cure palliative hanno reso questi mesi di sofferenza decisamente più sopportabili sia per Franco che per la nostra famiglia.

Abbiamo già avuto modo di fare presente al Direttore del nostro Distretto il bisogno che anche sul nostro territorio hanno le famiglie ed i malati terminali di avere un supporto domiciliare che consenta il più possibile di mantenere le persone ammalate a casa loro, primo e fondamentale luogo di cura.

Al Dr. Martini, alle infermiere Lucia, Maria e Luisella un grazie di cuore al Signore per ciò che avete fatto, nella certezza che l'unica cosa che resta nel tempo è il bene che abbiamo seminato nella nostra vita.

Questo piccolo gesto di condivisione nei confronti della Vostra Associazione (frutto anche della generosità di molte persone) costituisca per Voi un ulteriore stimolo a proseguire con entusiasmo nella vostra preziosissima opera di vicinanza a chi è nella sofferenza fisica e morale. Siamo sicuri che il nostro caro Franco da lassù non farà mancare la sua vicinanza nei confronti di chi gli è stato vicino con affetto e professionalità».

"Fino a quando non mi sono
ammalato non mi ero mai accorto
di quanto sia brutto essere da soli.
Improvvisamente sembra di essere
tornato bambino,
quando hai bisogno
di aiuto in tutto,
anche nelle cose più semplici"

Giovanni, 72 anni
ammalato di tumore
alla prostata

UN AIUTO SEMPLICE MA INDISPENSABILE
il progetto care giver

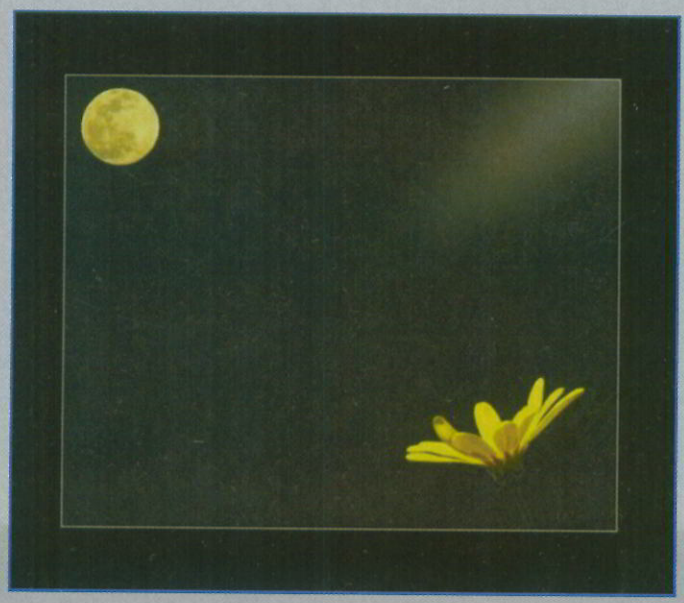
Quante persone vivono da sole? In Provincia di Cuneo le famiglie composte da una sola persona sono 69.889, pari al 30,18% delle famiglie. Se poi si considerano le famiglie composte da una sola persona con più di 65 anni, i dati sono ancora più importanti: si tratta di 37.544 famiglie. Nella città di Cuneo sono 6.750, pari al 30,57%. Vivono da sole 5.861 persone con più di 65 anni, ossia l'86,83 % delle famiglie composte da una sola persona.

La solitudine, soprattutto per quanto riguarda la popolazione di età superiore ai 65 anni, è una realtà consistente e tendenzialmente in aumento. I problemi di assistenza sanitaria si intrecciano con quelli sociali. La solitudine è certo una questione psicologica, ma non solo, può rappresentare un grave problema pratico e organizzativo, che impegna l'ADAS ad offrire una risposta pratica e possibile.

Sono molte le sofferenze che accompagnano una malattia grave. Gli scenari che si aprono quando la malattia raggiunge gli stadi avanzati oscillano fra i vari colori delle emozioni. Il verde della speranza è spesso offuscato dal nero della dura realtà rappresentata nei referti ospedalieri e dalla difficoltà a riacquistare la salute che non risponde alle terapie. I colori si differenziano anche per quanto riguarda i bisogni, ostacolati nella loro realizzazione, da vincoli ben precisi. Le persone sole quasi sempre hanno bisogno di sostegno nelle piccole faccende domestiche, ma spesso le difficoltà economiche non consentono di affrontare la spesa di una collaboratrice che le aiuti. All'isolamento sociale può rispondere il volontariato. L'ADAS dispone di un servizio integrato che si occupa a 360 gradi dei bisogni del malato grave e della sua famiglia. Insieme all'assistenza sanitaria del medico e dell'infermiera, all'aiuto relazionale dei volontari, l'èquipe dell'ADAS mette a disposizione una persona per i piccoli lavori domestici. Spesso il parente è così impegnato nell'assistenza che non ha la possibilità neppure di andare a fare la spesa. Siccome sempre più pazienti vivono da soli, l'aiuto nelle piccole occupazioni domestiche consente loro di trascorrere a casa i momenti più difficili della malattia.

"Passo la mattinata a fare le pulizie e a riordinare, ma in realtà assorbo tante di quelle emozioni che non si può neanche immaginare"

Maria, la nostra "aiutante in casa"



LA GENEROSITÀ PREMIA
il 5 per mille e le erogazioni fiscalmente agevolate

L'equipe ADAS, costituita da medici, infermieri, psicologi, fisioterapisti e, recentemente, operatori socio sanitari, svolge un lavoro altamente professionale, coniugando forte motivazione con altrettanta preparazione, ottenuta anche grazie alla partecipazione a corsi di aggiornamento e convegni organizzati nell'ambito delle cure palliative. Tutto ciò al fine di conseguire al meglio la propria missione, consistente nel portare, **del tutto gratuitamente**, le cure necessarie al malato, ma anche nel sostenere i familiari dello stesso che vivono la malattia insieme al paziente.

Questo prezioso lavoro è causa tuttavia di un continuo incremento di costi ed è reso possibile solamente grazie al generoso apporto di coloro che scelgono di sostenere l'Associazione attraverso erogazioni finanziarie. Chiunque può aiutare l'ADAS contribuendo con offerte, anche di piccola entità.

Già alcune fondazioni bancarie hanno creduto, e continuano a farlo, nell'attività dell'ADAS, finanziando a fondo perduto e dopo attento esame alcuni dei progetti che l'Associazione ha sottoposto loro.

Ciò non risulta però sufficiente a garantire la completa copertura economica necessaria per lo svolgimento dell'attività dell'Associazione: il *grande impegno* dell'ADAS richiede un *grande sostegno* da parte di tutti.

Anche i privati possono contribuire finanziariamente ed in molteplici modi. Uno degli aiuti più concreti che è possibile fornire all'Associazione, **senza sostenere alcun esborso economico**, è il cosiddetto "**cinque per mille**" dell'Irpef, provvedimento introdotto già da alcuni anni per favorire l'attività di quanti operano nel campo della solidarietà.

Donare il 5 per mille infatti non costa nulla, poiché rappresenta una frazione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche che tutti i percettori di reddito sono tenuti a versare allo Stato. Scegliendo di destinare questa frazione ad un ente di volontariato come l'ADAS una parte del gettito dovuto all'Erario verrà devoluta agli enti oggetto della scelta dei contribuenti.

La Legge Finanziaria per il 2008 ha confermato il 5 per mille introducendo al contempo alcune norme precise riguardanti la rendicontazione: nel concreto è stato stabi-

lito l'obbligo per gli enti beneficiari di illustrare in modo chiaro e trasparente la destinazione e l'impiego delle somme percepite. ADAS può così dimostrare, *una volta in più*, la serietà della propria missione e la concretezza del proprio operato a coloro che scelgono di contribuire alla sua attività.

Per effettuare la scelta del 5 per mille è sufficiente indicare nel Mod.UNICO, o nel Mod.730, o nel Mod.CUD, il codice fiscale dell'ADAS – **96028170049** – nella prima sezione dell'apposito prospetto, destinata al "*Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art.10, c.1, lett.a), del D.Lgs. n.460 del 1997 e delle fondazioni nazionali di carattere culturale*".

* * *

Esistono anche altre tipologie di erogazioni che chiunque può effettuare per aiutare ADAS, le quali, pur non essendo a costo zero, garantiscono ai contribuenti di ottenere **notevoli vantaggi fiscali**, che si possono riassumere come segue:

Persone fisiche	- **Deduzione** fino al 10% del reddito complessivo, con un massimo di € 70.000,00 - In alternativa, se più conveniente, **detrazione** dall'imposta del 19% della somma erogata, fino ad una detrazione massima di €2.065,83 - Per coloro che svolgono attività d'impresa, quale ulteriore alternativa, **deduzione** dal reddito d'impresa per un importo non superiore ad €2.065,83, oppure non superiore al 2% del reddito stesso
Società	- **Deduzione** fino al 10% del reddito complessivo, con un massimo di € 70.000,00 - In alternativa **deduzione** dal reddito d'impresa di un importo non superiore ad €2.065,83, oppure non superiore al 2% del reddito stesso.

Modalità dei versamenti a favore di **ADAS ONLUS – Corso Dante, 58 – 12100 CUNEO:**

- bollettino di c.c.p. n. 17564121;
- presso la banca INTESA SAN PAOLO – Succursale di Cuneo
  IBAN: IT 59 M 03069 10200 100000101490;
- presso la banca UBI - BANCA REGIONALE EUROPEA – Agenzia n.1 di Cuneo
  IBAN: IT 63 R 06906 10201 000000005882;

Causali versamento (scelta tra le diverse possibilità):
- contributo a favore di ONLUS *(importo libero)*;
- contributo a favore di ONLUS – Sezione pediatrica *(importo libero)*;
- n° ... giornate di assistenza *(€50 caduna)*;
- quota associativa anno 2008 *(€10)*.

N.B. Occorre conservare le ricevute del versamento fino all'avvenuta definizione della relativa dichiarazione dei redditi e quindi fino al 31 dicembre del 4° anno successivo a quello di presentazione (es. dichiarazione redditi 2008 presentata nel 2009: termine di prescrizione 31.12.2013).

Dott. Massimo Cugnasco

COME LA MALATTIA DEL BAMBINO RENDE

Mentre stai trascorrendo una vita normale, all'improvviso un uragano si abbatte sulla tua famiglia che viene trafitta da una tragica notizia: "Vostro figlio è affetto da una gravissima patologia".

Ad essa seguono momenti tremendi di incredulità, di sgomento. Tutto all'improvviso diventa buio, non sai più cosa pensare e stenti ad adattarti a questa nuova realtà che comunque ti sta già schiacciando.

I ritmi di vita cambiano all'istante davanti alla malattia, alla sofferenza, al fatto che stai cercando di capire e la realtà diventa sempre più complessa nel giro di poche ore. Non sai a chi rivolgerti prima, per arrivare nel più breve tempo possibile ad una diagnosi.

Si iniziano gli accertamenti, che in pochi minuti hanno la capacità di stravolgere la tua vita e quella dei tuoi familiari: "Bisogna operare d'urgenza altrimenti non sappiamo se Nicola potrà sopravvivere fino a lunedì". Terrificante, sconcertante, sofferenza infinita. Rimani come impietrito davanti a tutto ciò.

Ma dopo i primi momenti di smarrimento ti rendi conto che devi reagire, devi liberare la tua mente dai pensieri negativi che ti stanno dominando, devi potenziare le tue risorse ed ecco che allora tutto comincia ad esserti chiaro. La realtà è tremenda ma tu sei pronto ad affrontarla.

Come medico vieni coinvolto nel processo diagnostico e terapeutico e non devi avere tentennamenti perché il tempo è vita. Non devi permetterti di ripiegarti su te stesso.

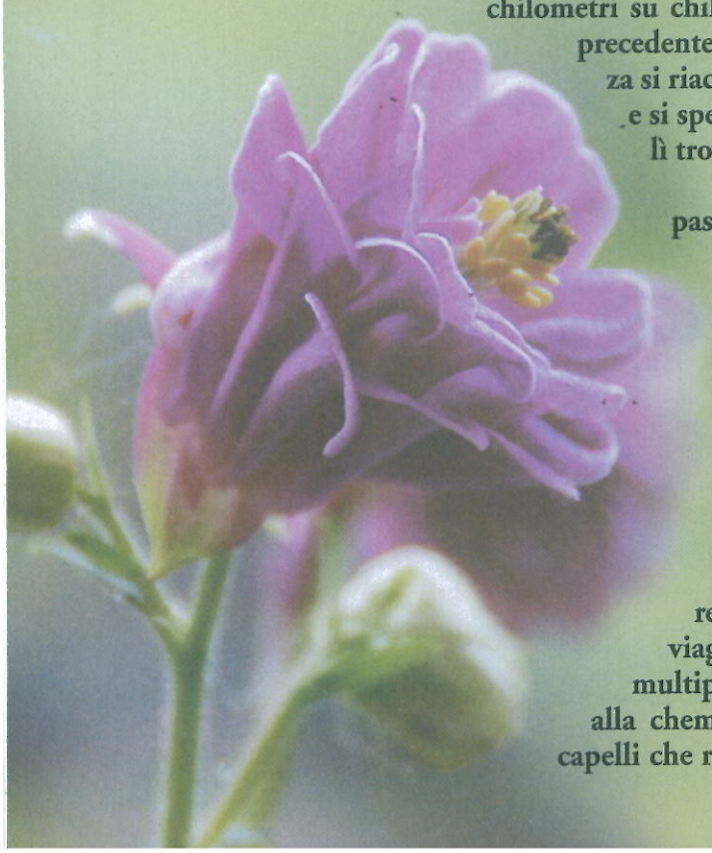
Il ritmo delle giornate si modifica per tutti. Iniziano rinunce, si soffre tutti insieme.

Il cuore è intriso non solo di dolore ma anche di rabbia nel vedere un bel bambino così buono con tutti, intelligente, calpestato dalla sofferenza.

La famiglia reagisce all'unisono perché c'è la fede che aiuta a superare i momenti più bui, c'è la speranza che dà una mano ad andare avanti, c'è la carità per poter amare ancora di più, per dare un senso nuovo alla vita, c'è l'aiuto di tante persone che ti tendono la mano.

Quegli occhioni che ti scrutano nei minimi particolari diventano per noi nutrimento, ti danno la forza anche fisica per andare avanti.

Non parliamo poi delle terapie eseguite tutte a Torino. Partenza presto la mattina. Si macinano chilometri su chilometri. Si è ancora stanchi delle fatiche del giorno precedente. Appena accendi il motore della macchina la speranza si riaccende in te. Succederà qualcosa che ci darà una mano e si spera sempre nel miracolo, perché è così per tutti, e solo lì trovi la forza per rimetterti in marcia anche quel giorno.



Quanti pensieri, quanta sofferenza, quanta compassione. Il pomeriggio poi si ritorna a casa ed allora ecco qui che si ritrovano le forze davanti alla visione del giardino verde, alle piante in fiore, a quei fiori che continuano a fiorire come se dicessero lo stiamo facendo per te che tanto ci ami e noi ti vogliamo bene. Il rombo della macchina a motore telecomandata che sfreccia sul prato a velocità infinita.

Che sensazione splendida al ricordo di tutto ciò. Momenti di stanchezza, associati a momenti di serenità nel vedere quel volto gioioso, quelle manine velocissime ai comandi. Tutto questo ti fa dimenticare i momenti tristi della giornata ed in particolare il viaggio di ritorno che è divenuto una Via Crucis per le multiple tappe secondarie a causa del vomito conseguente alla chemioterapia. Non dimentichiamo anche la caduta dei capelli che rendono quella testolina ancora più simpatica.

FRAGILE LA FAMIGLIA: la nostra esperienza

Possiamo sopportare tutta questa sofferenza grazie ai nostri valori, al fatto che il senso della nostra vita sta ora davanti a noi.

Dobbiamo farcela, ma soprattutto continuare a farcela per aiutarlo, per dargli più di quello che possiamo con le nostre forze, per farlo sentire amato anche più di prima, per farlo sorridere, per curarlo con gli ultimi ritrovati della medicina.

La vita in famiglia giorno dopo giorno acquista un significato sempre più grande. Si scopre il senso vero dell'amore, il senso dello stare insieme, il senso di tenersi per mano, di abbracciare il nostro Nicola. Si capisce di più cosa vuol dire poter ancora ascoltare le sue parole, capire quanto lui è felice di stare con noi. Tutto questo lo dobbiamo realizzare in fretta perché il tempo é diventato poco e stiamo per perderlo, il tempo tiranno sta per privarci della cosa più bella che abbiamo avuto nella nostra vita. Il ritrovarsi intorno a quel lettino sta diventando sempre di più un punto di incontro dove tutti invece di essere tristi sono felici di avere davanti agli occhi quella creatura che dà un senso alla nostra vita, che dà il coraggio di andare avanti, che ti riempie di emozioni, e paradossalmente ti rende sereno, perché è ancora con te, ce l'hai al tuo fianco, ti parla, ti sorride, ti fa intuire cose bellissime, ti fa sognare.

La nostra vita si adagia sulla sua ed è bello "comunque" stare insieme.

Si apprezza quello che non avresti mai potuto capire in tutta una vita e che anche in più vite non avresti intuito.

Tutto questo perché è scattata la scintilla dell'amore, perché alla fine di tutto quello che conta è proprio l'amore. Siamo arrivati al momento zero. Graziella è vicina a Nicola che sta lottando per poterle ancora vivere vicino qualche istante ma non può più farcela ed allora guardandola con gli occhi ormai scavati dalla stanchezza cercando di mettere le sue mani su quelle della mamma le dice: "Riposiamo un po' insieme". Graziella "in quel momento di pace" chiude gli occhi insieme a lui e si addormentano. La delicatezza di Nicola si è mantenuta fino all'ultimo momento della sua vita terrena. Mano nella mano con la mamma si è addormentato per sempre ed è passato direttamente a vivere nella luce del Padre.

Il parlare della nostra esperienza della malattia di Nicola non è stato semplice perché ha rimesso in "alta tensione" tutti i circuiti cerebrali: ricordi, emozioni, sensazioni, gioie, sofferenze, angosce.

Una prova come questa ci ha fatto comprendere come la fragilità può essere di casa in simili eventi ma essa non deve sopraffarci. La famiglia deve trovare la forza di andare avanti in quel bambino che a sua volta ti dona tutto se stesso.

Ecco la potenza dell'amore, dell'amore reciproco. Solo così si superano le immense difficoltà che si incontrano durante il cammino della sofferenza.

Ora, dopo 15 anni, possiamo affermare che la malattia di Nicola ha rafforzato la nostra famiglia invece di indebolirla. Certamente l'elemento cardine di questa esperienza è stata la Fede e solo grazie ad essa, nel momento in cui stavamo per soccombere, abbiamo "sempre" ritrovato dentro di noi la forza donataci dal Padre, che non ci ha mai lasciati soli stando al nostro fianco e soffrendo ogni giorno con noi.

Graziella Claretta Bruno D'ANGELI

I NUMERI ADAS

ANNO 2007

Pazienti assistiti:	*68*
Residenti in Cuneo:	*34*
Pazienti deceduti:	*54*
In casa 77,78%	
Numero accessi infermiere:	*2.004*
Numero visite medici:	*406*
Numero accessi psicologi:	*55*
Numero visite fisioterapisti:	*75*
Numero accessi operatrice socio sanitaria:	*52*
Km. percorsi dall'èquipe:	*47.992*
Ore coordinamento e segreteria:	*2.802*
Ore volontari:	*237*

ANNO 2008
primo semestre

Pazienti assistiti:	*36*
Residenti in Cuneo:	*17*
Pazienti deceduti:	*23*
In casa 65,22%	
Numero accessi infermiere:	*1.134*
Numero visite medici:	*207*
Numero accessi psicologi:	*22*
Numero accessi fisioterapisti:	*35*
Numero accessi operatrice socio sanitaria:	*301*
Km. percorsi dall'èquipe:	*39.464*
Ore coordinamento e segreteria:	*1.645*
Ore volontari:	*200*

I NUMERI DELL'ADAS DAL 1990 AL 31/12/2007

1.676	*malati assistiti a casa in un'ampia area della provincia di Cuneo*
93.102	*giornate di assistenza*
863.935	*Km. percorsi da medici, infermieri, fisioterapisti, psicologi, operatrice soc. sanit. e volontari per le cure a domicilio*
31.725	*accessi infermieristici*
176	*accessi fisioterapisti*
55	*accessi psicologi*
52	*accessi operatrice socio sanitaria*
10.764	*visite mediche*
884	*Riunioni operative per discutere i casi clinici e i programmi terapeutici*
33.000	*Ore di coordinamento e segreteria*

UN GIORNO SPECIALE

Il matrimonio, la nascita di un figlio, l'anniversario di una ricorrenza, la laurea, possono diventare un piccolo gesto di solidarietà ricordando coloro che soffrono.
Una donazione all'ADAS, in sostituzione delle bomboniere o dei regali, potrà far diventare la ricorrenza un giorno straordinario.

Così hanno fatto:
FAMIGLIA GARELLI in occasione della nascita di Alessia
FAMIGLIA TONELLO in occasione della nascita di Samuele
GLI AMICI DI ILDE E MATTIA ANDREIS per il loro matrimonio
I CONIUGI MILANO, in occasione del loro anniversario di matrimonio
MARIA PIA E GUIDO BONINO, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio
ANNA E GIUSEPPE PELLEGRINO, in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio
GIUSEPPINA E ANTONIO GERBAUDO, in occasione del loro 60° anniversario di matrimonio

A tutti coloro che vorranno partecipare, per condividere l'operato dell'Adas, un grazie di cuore.

"I Musicisti"
di
Fernando Botero

ADAS AIUTA
I MALATI SOFFERENTI
E LE LORO FAMIGLIE

ADAS SEGRETERIA
CORSO DANTE 58
12100 CUNEO
Tel. 0171 696729 - 0171 67038

ORARIO:
da lunedì a venerdì dalle 8,30 alle 12,30
lunedì e mercoledì dalle 15 alle 18

PER RICHIESTE DI ASSISTENZA:
TEL. 0171 641044 DA LUNEDÌ A VENERDÌ DALLE 9 ALLE 12

- **C/C POSTALE N. 17564121**
- **C/C BANCARIO N. 5882**
UBI BANCA REGIONALE EUROPEA - AG. 1 CUNEO
ABI 6906 CAB 10201 CIN R
IT63R0690610201000000005882
- **C/C BANCARIO N. 101490**
INTESA SAN PAOLO - IMI
SUCCURSALE DI CUNEO
ABI 03069 CAB 10200 CIN M
IT59M0306910200100000101490

ADAS è su INTERNET
potete conttarci attraverso e-mail al nostro indirizzo di posta elettronica adas@gem.it o visitare il nostro sito http://www.adascuneo.org

Per aiutare i bambini, precisare nella causale "adas sez. pediatrica".

RINGRAZIAMO CALDAMENTE:

- LA COMPAGNIA DI SAN PAOLO di Torino che continua a credere nel nostro operato sostenendoci con un generoso contributo.

- LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO – per il contributo a sostegno dell'attività istituzionale.

- LA FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO – per il contributo a sostegno dell'attività istituzionale.

- LA FONDAZIONE VITTORIO BERSEZIO ONLUS – Torino

UN GRAZIE DI CUORE:

- AL DOTT. MASSIMO CUGNASCO ED AI COLLABORATORI DELLO STUDIO per tutte le consulenze fiscali, legali e giuridiche offerte gratuitamente all'A.D.A.S.

- AL DOTTOR ALDO LAMBERTO che da anni collabora con l'A.D.A.S. gratuitamente e fattivamente

- ALLA TIPOGRAFIA ARTI GRAFICHE LCL S.p.A. di Busca per la preziosa collaborazione e per le agevolazioni economiche che ci ha concesso

- ALLA DITTA RIVOIRA di San Rocco Bernezzo che gratuitamente ricarica le bombole di ossigeno per le emergenze dei pazienti assistiti

- A RENZO VIALE, che con grande tempestività porta a domicilio, con il proprio mezzo, tutte le attrezzature utili al comfort dell'ammalato

- A WALTER GIORDANO che con il proprio mezzo si occupa della consegna e del ritiro dei materassi presso la lavanderia per la pulitura

- A FRANCA, GRAZIELLA E DIEGO per la collaborazione in Segreteria

- AL CENTRO SERVIZI PER IL VOLONTARIATO "SOCIETA' SOLIDALE" per la preziosa collaborazione e gli utili suggerimenti

- ALLA DIOCESI DI CUNEO ed in particolare a DON GIANNI RIBERI per la concessione dei locali per l'ufficio di segreteria e del magazzino di deposito materiale presso Casa Famiglia

Stampa: Artigrafiche L.C.L. Spa - Busca

FONDAZIONE A.D.A.S. O.N.L.U.S.
CORSO DANTE 58
12100 C U N E O